



Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli

DAI CANTIERI ALLE STELLE
LA FASE “SAPIENZIALE” DEL CAMMINO SINODALE
(Fedeli laici, consacrati, diaconi, presbiteri)

Massa, 4 Novembre 2023 – S. Carlo Borromeo

Carissime e Carissimi,

vengo a voi dopo il Convegno, esplicitando ancora di più la mia lettera alla Comunità Diocesana che vi ho consegnato lo scorso 4 ottobre. **“La Fase sapienziale è rappresentata da un anno (2023-24) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s’impegnano in una Lettura Spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere ciò che lo Spirito dice alle Chiese attraverso il senso di fede del Popolo di Dio”**. Il senso del tema che sta guidando il percorso sinodale diocesano “Camminare insieme”, della lettera alla Comunità Diocesana del Vescovo “Si Avvicinò e Camminava con Loro”, del discorso del Card. Matteo Zuppi al recente incontro nazionale dei referenti diocesani, si riassume nelle quattro consegne che Papa Francesco ha affidato alle Chiese italiane e che riprendo qui di seguito:

1. **«continue a camminare»;**
2. **«fare Chiesa insieme»**, su questa seconda consegna il Papa precisa: *«Abbiamo bisogno di comunità cristiane nelle quali si allarghi lo spazio, dove tutti possano sentirsi a casa, dove le strutture e i mezzi pastorali favoriscano non la creazione di piccoli gruppi, ma la gioia di sentirsi corresponsabili»;*
3. **«essere una Chiesa aperta»**, consegna così commentata dal Papa: *«Dovremmo domandarci quanto facciamo spazio e quanto ascoltiamo realmente nelle nostre comunità le voci dei giovani, delle donne, dei poveri, di coloro che sono delusi, di chi nella vita è stato ferito ed è arrabbiato con la Chiesa. Fino a quando la loro presenza resterà una nota sporadica nel complesso della vita ecclesiale, la Chiesa non sarà sinodale, sarà una Chiesa di pochi. Ricordate questo, chiamate tutti: giusti, peccatori, sani, malati, tutti, tutti, tutti...»*. Il nostro Papa ha espresso la sua preoccupazione per le comunità cristiane che si mostrano *«un po’ troppo autoreferenziali. E l’autoreferenzialità è un po’ la teologia dello specchio: guardarsi allo specchio, maquillage, mi pettino bene... È una bella malattia questa, una bella malattia che ha la Chiesa: autoreferenziale, la mia parrocchia, la mia classe, il mio gruppo, la mia associazione. Sembra che si insinui, un po’ nascostamente, una sorta di “neoclericalismo di difesa”, il clericalismo è una perversione, e il vescovo, il prete clericale è perverso, ma il laico e la laica clericale lo è ancora di più»;*
4. **«essere una Chiesa “inquieta” nelle inquietudini del nostro tempo».**

Dalle sintesi dei percorsi cittadini compiuti in questi anni, è emersa anche la voglia di mettersi in ascolto di tutti e la fatica di incontrarsi, presi come siamo dai mille impegni pastorali che esauriscono tempo ed energie. **Un metodo che deve diventare uno “stile permanente” è la conversazione spirituale**. Questo metodo deve essere assunto nei nostri incontri e nelle nostre riunioni operative tutte: organismi di partecipazione, incontri con operatori pastorali; incontri di equipe, associativi... avviando ogni incontro con l’ascolto della Parola di Dio, lasciare un momento di silenzio e ascoltare fraternamente la risonanza che emergerà fra i partecipanti. In merito alla Parola di Dio da utilizzare, sollecito come vi ho già più volte espresso, l’utilizzo degli Atti degli Apostoli, testo scelto per il cammino della Parola e che vuole aiutarci a riconoscere e riscoprire il senso della comunità e della missione.

Nell'ultimo incontro sinodale di Roma, i referenti diocesani hanno lavorato in 36 tavoli, per individuare i temi principali, emersi dalle sintesi diocesane (anno 2021-2022) e dai "Cantieri di Betania" (2022-2023). Hanno individuato cinque "costellazioni tematiche" che ripresento in sintesi qui sotto:

1. *La missione secondo lo stile di prossimità;*
2. *I linguaggi, la cultura, la proposta cristiana;*
3. *La formazione alla fede e alla vita;*
4. *La corresponsabilità;*
5. *Le strutture.*

Si passa così "dall'ascolto al discernimento" e a un discernimento operativo, consapevoli che il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo è più che reale e richiede pertanto una presenza e una testimonianza di Chiesa veramente adeguata e non ripetitiva, peggio ancora autoreferenziale.

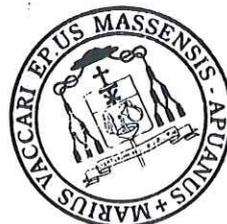
Anche la nostra Chiesa Diocesana deve soffermarsi su queste costellazioni e assumere piano piano lo stile sinodale della conversazione spirituale. I confronti e gli incontri a riguardo, che vivremo in questo periodo, come il lavoro fatto al Convegno Pastorale, saranno elaborati dal Consiglio Pastorale Diocesano, per giungere a definire il tema pastorale del prossimo anno.

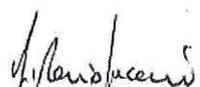
Vengo quindi a chiedere a voi, sacerdoti, membri del Consiglio pastorale parrocchiale, Uffici pastorali diocesani e loro equipe, gruppo delle Aggregazioni laicali, membri di gruppi, associazioni, movimenti, operatori pastorali e fedeli impegnati **di lavorare ancora sul sinodo secondo questa metodologia** che riassumo qui di seguito e di cui vi arriverà una scheda dettagliata:

1. *Incontratevi nei "tavoli di lavoro"*
2. *Partite dalla preghiera attraverso la Conversazione Spirituale (faremo anche un video per meglio esplicitare questo metodo);*
3. *Scegliete una delle 5 Costellazioni (per le parrocchie ho scelto io la prima, intitolata "la missione secondo lo stile di prossimità"), e sempre secondo lo stile del "tavolo Sinodale" lavorate insieme per arrivare a dirmi quello che pensate a riguardo;*
4. *Inviare la sintesi delle vostre proposte alla Segreteria Pastorale;*
5. *Le sintesi dei vostri incontri verranno rielaborate dalla Commissione Sinodale e messe a disposizione del Consiglio Pastorale Diocesano.*

In particolare, mi rivolgo a voi, cari sacerdoti affinché possiate sfruttare l'occasione per incontrare i vostri Consigli Pastoral Parrocchiali (CPP) e nel caso in cui non aveste ancora provveduto a costituirne uno, potete anche incontrare i vostri collaboratori e lavorare su queste richieste. L'invito accorato comunque rimane quello di costituire il CPP dove condividere il cammino delle vostre comunità e collaborare assieme. Riguardo a questo importante organo di partecipazione ecclesiale, vi arriverà anche la telefonata del Vicario Foraneo per sapere: 1. se lo avete; 2 da quante persone è composto; 3. quante volte si riunisce.

Insomma conto su tutti voi che utilizzate il materiale che vi verrà inviato: dalle "mani in pasta" nei cantieri, dobbiamo passare a sollevare lo sguardo nelle costellazioni, verso orizzonti più ampi verso i quali lo Spirito sospinge. Concludo affidando il nostro cammino a Maria perché ci sostenga in questa seconda Fase sinodale perché possiamo scoprirci come tanti punti di una circonferenza che ha al suo centro Cristo e il suo Spirito che anima e conduce il Cammino sinodale.




Mario Vaccari, vescovo